



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

(Dlgs del 14 marzo 2013, n. 33; art. 1, comma 8, legge 6 novembre 2012, n. 190)

## **PER IL TRIENNIO 2019-2021**



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

## Sommario

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	4
<b>PREMESSA</b> .....	5
<b>Sezione Prevenzione della Corruzione</b> .....	8
Obiettivi del piano .....	8
Soggetti coinvolti e loro funzioni.....	8
Altre iniziative.....	9
Validità del piano.....	10
Organizzazione e funzioni.....	10
Procedimento di elaborazione del Piano .....	11
Mappatura dei processi e verifica del rischio di corruzione a questi collegato.....	11
Individuazione delle aree di intervento prioritario .....	11
Approvazione del Piano.....	12
Attività a maggiore rischio di corruzione.....	13
<b>AREE DI RISCHIO, PREVENZIONE E AZIONI CORRETTIVE</b> .....	14
Obblighi di informazione .....	18
<b>Sezione Trasparenza e Integrità</b> .....	19
Introduzione .....	19
Organizzazione .....	19
Consiglio di disciplina .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Commissioni istituzionali.....	21



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

Albo.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Gestione economico-finanziaria.....	21
Gestione amministrativa .....	22
Servizi.....	22
Obiettivi per l'accessibilità.....	22



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCT" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna (d'ora in poi, per brevità, anche "FEDAF SARDEGNA"), è stato redatto, tenendo peraltro conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell'ente e delle attività istituzionali svolte, in conformità alla seguente normativa:

4

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge AntiCorruzione" oppure L. 190/2012) **aggiornata ai sensi del D.Lgs 97/2016.**
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013) **aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016.**
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità a:

- **Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) approvato da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016**
- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

## PREMESSA

Il presente documento aggiorna il piano al fine del rispetto della normativa, di una più efficiente lotta agli eventi corruttivi e maggiore trasparenza.

Nomina del RPC e RT

All'atto dell'aggiornamento del documento il Consiglio individua in qualità di 'RPC e di RT *per il 2019 il Dottore Agronomo Porcu Enrico, nominato nella seduta del Consiglio FEDAF SARDEGNA 30/01/2019, verbale n°210.*

### **Nozione di corruzione**

Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

### **Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi**

Il presente Aggiornamento non solo conferma, ma esalta l'approccio generale che il PTPC deve mantenere nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento.

Nel caso del FEDAF SARDEGNA, che presenta ridotte dimensioni organizzative, l'approccio generale deve essere reso compatibile con la realtà oggettiva e anche a seguito di due anni di applicazione delle procedure previste, si è proceduto ad una *nuova mappatura generalizzata dei propri processi.*

***Se si rendesse necessario, si pianifica la realizzazione di un eventuale aggiornamento della mappatura nel corso del 2019.***

### **Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione**

Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che riguardano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato.

Sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva (volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali), quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario della Federazione (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale). Se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di un pressione corruttiva.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

**Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione**

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

A questo fine con il precedente aggiornamento si è provveduto ad inserire il Programma per la Trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione (art. 10 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33).

**Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi**

Si mette in evidenza la necessità di un maggiore coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo e del personale della FEDAF SARDEGNA nella fase di aggiornamento e riesame dei Piani e dei processi generali.

È di fondamentale importanza infatti portare tutte le persone coinvolte attivamente nella vita ordinistica (Consigli Territoriali, Consigli di Disciplina, Commissioni, collaboratori e personale) alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie.

Pertanto si programma per il 2019 di dare ancora maggiore condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione.

**Coinvolgimento dei dipendenti**

Il coinvolgimento di tutte le persone che vivono attivamente la vita della Federazione, oltre che nelle previsioni di legge e nel PNA, sarà assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, co. 14, della l. 190/2012).

Questo è un aspetto decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

*Il coinvolgimento va assicurato:*

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

**Ruolo strategico della formazione**

Non avendo effettuato nel 2018 momenti di formazione con relatori/esperti esterni o con la partecipazione a eventi formativi organizzati da altri enti, ma solo in autoformazione con il RPC. Per l'anno 2019 si pianifica di effettuare almeno un evento formativo per tutti gli attori coinvolti dal rispetto del PTPC e PTTI, come inserito nel Piano Annuale della formazione permanente per il 2019, pensando anche ad un evento organizzato dalla FEDAF Sardegna o ancora meglio in collaborazione con la Rete delle Professioni della Sardegna.

La centralità della formazione è affermata già nella l. 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11).

Da una prima analisi si mette in evidenza che occorre una formazione più mirata, rispetto ai destinatari ed ai contenuti di una normativa che è in continua evoluzione.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

**Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure inserite nei piani**

Con l'attuale aggiornamento del Piano si provvede a modificare l'iter del processo di monitoraggio e dare piena attuazione a questa indispensabile fase di controllo.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure ed i processi descritti nel PTPC e nel PTTI per il 2019 e per quelli in via di aggiornamento nello stesso anno, dovrà avvenire con cadenza minima annuale. L'RCP avrà il compito di coordinare i monitoraggi e di redigere un verbale di controllo, i cui risultati andranno indicati nella relazione annuale per l'anno 2019.

7

**Contesto, ratio ed efficacia del Programma**

Il Programma triennale rappresenta il documento fondamentale dell'ente per la definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

Quale documento programmatico e aderente alla realtà, il Programma può essere oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

Il Programma, pertanto, non va inteso come attività isolata ed "una tantum" ma come documento "vivo" che, di tempo in tempo, recepisce i riscontri della propria applicazione nonché gli eventuali mutamenti legislativi, organizzativi, di prassi.

Il Programma, infine, oltre ad assolvere alle funzioni descritte in precedenza, rappresenta uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento: Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni possono conoscere, dalla lettura del Piano, gli impegni che l'Ente si è assunto in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Tutto quanto sopra, nonché il presente documento, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte della FEDAF SARDEGNA, che tiene conto necessariamente dell'opportunità di ottemperare agli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

## Sezione Prevenzione della Corruzione

### Nozione

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione.

### Obiettivi del piano

Il Piano persegue gli obiettivi di:

- individuare le attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti esterni che con esso interagiscono;
- assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione.

### Soggetti coinvolti e loro funzioni

L'ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione approva il Piano Nazionale Anticorruzione, esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in attuazione alla L. 192/2012 e sulle regole della trasparenza (Dlgs 14 marzo 2013, n. 33).

Ai sensi dell'art.19 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, l'ANAC può applicare una sanzione da 1.000 a 10.000 euro nel caso di omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento.

Il D.L. 90/2014 convertito dalla L. 11 agosto 2014 n. 114 ha inoltre stabilito (art. 19 comma 2) che i compiti e le funzioni svolte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) sono trasferite all'ANAC.

Per quanto riguarda la FEDAF SARDEGNA:

- il Consiglio:
  - nomina il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;





**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

- approva il piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- approva il Codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza.

b) il responsabile della prevenzione della corruzione:

- esercita i compiti ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento e in particolare:
- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio per l'adozione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, propone la modifica dello stesso, se necessario o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- individua programmi di formazione che tengano conto delle attività a maggior rischio corruzione;
- ogni anno predispose una relazione, che verrà pubblicata sul sito web dell'ente;
- cura che siano rispettate le disposizioni del Dlgs 39/2013 (art. 15) in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Il responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione dei dipendenti dell'ente. Al fine di realizzare la prevenzione, tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'ente prestano nei confronti del responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

c) i dipendenti/collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel piano per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, segnalano le situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e i casi di personale conflitto di interessi.

## ***Altre iniziative***

Nell'ottica di dare concretezza ai principi contenuti nella legge 190/2012 e successive integrazioni, in integrazione alle misure sopra descritte si prendono in considerazione le seguenti ulteriori attività.

### **-Rotazione del personale**

Il FEDAF SARDEGNA, in quanto non ha in essere contratti di rapporto di lavoro con eventuale personale amministrativo, non può attuare la rotazione del personale.

### **-Monitoraggio e controllo**

Riguardo al monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, dell'attuazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I., la ridotta struttura dell'Ente consente di operare un controllo costante da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai collaboratori o ai responsabili delle Commissioni che hanno istruito e/o adottato un provvedimento, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolgerà, nel caso si rendesse necessario, verifiche a campione al fine di valutare, in base ai dati anagrafici disponibili, la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti che stipulano contratti con l'Ente o sono destinatari di vantaggi economici di qualunque genere, e i membri del Consiglio.

In particolare, con il presente aggiornamento del piano si definisce quanto segue:



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

- i Responsabili delle Commissioni o di eventuali progetti invieranno annualmente, o in corrispondenza di scadenze dettate dall'assolvimento dei propri compiti, una valutazione al RPC indicante le modalità di funzionamento e dell'attività istituzionale, l'entità della stessa, i criteri di verifica della qualità dell'attività istituzionale, le spese inerenti detta attività con la specificazione dei criteri per l'effettuazione di detta spesa e l'indicazione di eventuali segnali di anomalia rispetto a spese per attività analoghe nell'anno precedente.

- il Consiglio di Federazione redigerà semestralmente una relazione contenente l'indicazione, per tipologie di merci e beni dagli stessi preventivamente individuati, delle spese sostenute, dei criteri per la scelta della miglior offerta, di eventuali anomalie di spesa rispetto ai periodi precedenti nonché dei criteri in forza dei quali le spese vengono effettuate in autonomia o con delibera del Consiglio e delle spese in concreto effettuate secondo i predetti criteri, da esplicitarsi e individuarsi in via autonoma. Le relazioni in oggetto non avranno natura di riservatezza e potranno altresì essere comunicate al Consiglio, da parte dei singoli Responsabili, ai fini della trasparenza.

Le relazioni verranno inviate per conoscenza al Revisore dei conti e al Professionista responsabile per gli adempimenti fiscali, con la richiesta, qualora nelle stesse venissero individuate delle anomalie, di comunicazione ed eventuali rilievi conseguenti da parte degli stessi al Responsabile. Il Responsabile potrà richiedere in ogni momento ai dipendenti informazioni e chiarimenti sulle modalità di svolgimento delle procedure di acquisto di merci e servizi. Il RPC riferirà al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun semestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

## ***Validità del piano***

Il presente documento risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

## ***Organizzazione e funzioni***

Il FEDAF SARDEGNA è un ente pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziato prevalentemente, anche se non esclusivamente, con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale e organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, il quadro delle attività, le finalità e gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare le corrispondenti sezioni del sito all'indirizzo: <http://federazioneasardegna.conaf.it> e la sezione Trasparenza del presente Piano dove è illustrata l'organizzazione del sito nel quale è possibile visionare (e prelevare) tra l'altro:

- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare l'Ente e/o i suoi rappresentanti;
- i dati concernenti la struttura organizzativa;
- i regolamenti;
- le circolari e deliberazioni di pubblica utilità.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della responsabilità, della trasparenza e integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità a una serie di dati, notizie e informazioni concernenti il FEDAF, gli iscritti e l'Ente in generale;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

11

### ***Procedimento di elaborazione del Piano***

Nella redazione del Piano, il Consiglio ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012 al fine di assicurare l'omogeneità nel processo di elaborazione del documento.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2019-2021, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue:

### ***Mappatura dei processi e verifica del rischio di corruzione a questi collegato.***

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti del Consiglio (art. 13, della legge 7 gennaio 1976, n. 3); L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

È stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto a escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ente e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

### ***Individuazione delle aree di intervento prioritario***

Il lavoro di analisi fino ad ora effettuato sul processo di gestione del rischio alle aree critiche, ampliandolo in relazione ai nuovi adempimenti venutisi a creare nella gestione dell'Ente in questi ultimi anni, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità e alto impatto, non ha reso necessari per quest'anno ulteriori approfondimenti. In futuro si valuterà il modo per estendere il processo di riduzione del rischio anche alle attività inizialmente percepite come meno rischiose.

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti: 1) formazione degli operatori coinvolti; 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo; 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti). La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'Ente. Si è proceduto quindi ha individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate con il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e hanno visto il coinvolgimento attivo dei responsabili delle singole funzioni.

### ***Approvazione del Piano***

L'approvazione del Piano è di competenza del Consiglio dell'Ente.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

## **Attività a maggiore rischio di corruzione**

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, lett. a), e del comma 16, dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'Ente, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione. L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dall'attuazione delle delibere.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione acquisti.

A fronte delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33" e della successiva pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, Serie Generale, n. 197 del 24 agosto 2016 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si sono acquisiti ulteriori elementi per impostare azioni di aggiornamento del proprio Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

In particolare si ritiene di dover implementare le aree di rischio sopra individuate e già analizzate negli anni precedenti, con due ulteriori aree:

- formazione professionale continua;

**Formazione, attuazione e controllo delle decisioni**

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

Essi vengono implementati, a seguito di quanto precisato nel paragrafo precedente Attività a maggiore rischio di corruzione.

La tipologia di intervento è quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

La limitatissima dotazione organica del personale non consente la rotazione dei responsabili dei diversi uffici.



FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA

## AREE DI RISCHIO, PREVENZIONE E AZIONI CORRETTIVE

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Consiglieri e Presidente	Acquisti attraverso bonifico o carta bancomat/di credito. Spese deliberate dal Consiglio, per spese con carattere di urgenza verrà preventivamente consultato il Consiglio via mail o social network	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Alto	Alta
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Comparazione di almeno 3 preventivi equiparabili tra diverse ditte per importi superiori ai 500,00 euro	Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	si	

14

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Consiglio	Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Alto	Alta
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)	Responsabile della procedura	Annuale	si	



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Ufficio segreteria, Presidente	Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Medio	Media
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Spese per importi non superiori a 300,00 euro	Responsabile della procedura	Annuale	si	

15

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Ufficio segreteria , Presidente	Liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Alto	Alta
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)	Responsabile della procedura	Annuale	si	



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Ufficio segreteria , gestione albo iscritti, Consiglio	Segnalazione professionisti su richieste esterne	Interno	Induzione ad alterare elenchi Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali con i componenti Ordine/con soggetti richiedenti o destinatari	Medio	Media
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Verifica rispetto procedure elenchi. Utilizzo di criteri di trasparenza atti di conferimento e/o comunicazione via pec agli iscritti per richiedere eventuali disponibilità	Responsabile della procedura	Continua	si	

16

UFFICIO / ORGANO	ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Ufficio segreteria , gestione albo iscritti	Formazione professionale continua e Assicurazione professionale	Interno	Induzione ad alterare elenchi. Mancata o impropria attribuzione di crediti professionali agli iscritti	Medio	Media
TIPO DI RISPOSTA	DESCRIZIONE AZIONE	RESPONSABILE	SCADENZA DEL CONTROLLO	VERIFICA SUL PROCEDIMENTO E AZIONI CORRETTIVE	
Procedure	Controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti	Responsabile della procedura	Annuale in base alle eventuali richieste di verifica degli iscritti e comunque per una percentuale non inferiore al 10% del totale delle attribuzioni effettuate	si	





**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

## ***Obblighi di informazione***

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per l'attuazione e il monitoraggio.

Il Piano è portato a conoscenza degli iscritti all'Ente mediante pubblicazione sul sito internet.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge (cfr., ad es., art. 6, comma 6-bis, L. 241/1990), i dipendenti informano tempestivamente il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione circa di ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di rischiosità delle attività dell'ente e alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Informano altresì il Responsabile, per quanto di loro competenza, dell'attuazione e dell'esito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, nonché degli esiti del relativo monitoraggio.

Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

Monitoraggio dei rapporti contrattuali e dei procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici

Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione opera un costante monitoraggio sui rapporti tra Ente e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

## Sezione Trasparenza e Integrità

### Introduzione

19

#### Nozione di trasparenza

La trasparenza è intesa, ai sensi dell'art.1 comma 1, del D.lgs. 97/2016 “ Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”, come accessibilità dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire le forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il presente piano è pubblicato in ottemperanza al decreto legislativo indicato in epigrafe, e alle successive modifiche intervenute, ed è suddiviso nelle sezioni previste per una immediata consultazione, con i necessari adattamenti conseguenti alle dimensioni e alle caratteristiche dell'Ente.

#### Disposizioni generali

L'Ente garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale; la trasparenza è intesa come accessibilità, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale (<http://federazioneasardegna.conaf.it/>) delle informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

### Organizzazione

#### Contesto di riferimento: la Federazione regionale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ente è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei dottori agronomi e dottori forestali della Sardegna, ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ente sono:

- Formazione;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ente;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ente, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite dei Consigli di Disciplina Territoriali;



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di agronomo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di dottore agronomo e dottore forestale;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte degli iscritti.

L'Ente esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti ai propri Albi Professionali. La Federazione regionale è un ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L'organo direttivo è il Consiglio composto da 4 membri, nelle persone che corrispondono ai Presidenti degli Ordini Professionali Territoriali presenti in Sardegna. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere. La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni.

Il Presidente è il rappresentante legale della Federazione e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio.

Il ruolo del Segretario è quello di redigere le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie e per le attività di cui si avvale del personale della Segreteria.

Il Consiglio della FEDAF SARDEGNA, attualmente risulta in carica per il quadriennio 2017-2021.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

### ***Commissioni istituzionali***

***Commissione PSR:*** incaricato il Dottore agronomo Corona Federico

***Commissione Urbanistica:*** incaricato il Dottore agronomo Enzo Ibbia

21

### ***Gestione economico-finanziaria***

#### **Personale**

Dotazione organica

Nessun dipendente in carico

#### **Consulenti e collaboratori**

Consulenti

Revisore dei conti

Melis Antonella, dottore commercialista. .

Consulente contabile

Melis Celestina Ignazia, dottore commercialista.

#### **Bilanci**

Il bilancio preventivo, la nota di variazione al bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni anno sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, entro 30 giorni dall'approvazione del verbale che contiene la relativa deliberazione di approvazione.

#### **Controlli e rilievi sull'amministrazione**

L'Ente è soggetto alla seguente vigilanza e controllo:

- Revisore dei conti;
- Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 5, legge 3/1976, nonché degli art. 15, 20, 21, 36, 49, legge 3/1976;
- Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, ai sensi dell'art. 26, legge 3/1976;
- Corte dei Conti.



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

## ***Gestione amministrativa***

### **Protocollo**

L'Ordine registra i documenti in entrata e in uscita su appositi registri cartacei, in attesa di adeguarsi ai criteri di cui all'art. 3, comma 1, lett. d, del DPCM del 3 dicembre 2013 concernente le "Regole tecniche per il protocollo informatico".

### **Servizi**

#### **Comunicazione**

Le forme di comunicazione sono le seguenti:

- sito dell'Ordine (<http://federazioneasardegna.conaf.it>) ;
- mail dedicate ad argomenti istituzionali di rilievo, secondo le necessità.

## **Obiettivi per l'accessibilità**

### **Accesso Civico**

Il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso.

I differenti sistemi di accesso dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
- **Accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.
- **Accesso civico generalizzato** disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.

### **Accesso civico semplice art.5 c.1, d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016**

*(Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)*



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

**L'accesso civico**, introdotto dall'art. 5 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione.

### **Come esercitare il diritto**

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ordine Provinciale tramite:

- posta ordinaria all'indirizzo: Via Vittorio Bottego, 16 - 09125 Cagliari  
Telefono:070/308331
- posta elettronica all'indirizzo e-mail: [fedafsardegna@gmail.com](mailto:fedafsardegna@gmail.com)

23

### **L'oggetto dell'accesso civico**

Sono oggetto di accesso civico i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, di pertinenza degli Ordini Professionali.

### **Il Procedimento**

Il Responsabile della Trasparenza, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, la trasmette alla segretaria, che ha la gestione dei dati e che cura la trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione richiesta nel sito web entro trenta giorni e la contestuale trasmissione al richiedente, ovvero, la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In base alle modifiche introdotte da D.lgs. 97/2016 non è prevista la presentazione di eventuale riesame della richiesta al titolare del potere sostitutivo.

### **Tutela dell'accesso civico**

La tutela dell'accesso civico è disciplinata dal Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

### **I Responsabili**

Il **Responsabile della trasparenza** è il Dottore agronomo Enrico Porcu ([agr.enricoporcu@gmail.com](mailto:agr.enricoporcu@gmail.com)) ed è l'incaricato della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013.

### **Accesso civico generalizzato art.5 c.2,D.Lgs.33/2013 come modificato dal D.lgs.97/2016**

*(Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria)*

**L'accesso civico generalizzato**, introdotto dall'art. 5 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati **ulteriori** a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo.

### **Come esercitare il diritto**

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata ma occorre identificare in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; **non sono, dunque, ammesse richieste di accesso civico generiche**. L'amministrazione non è tenuta a produrre dati o informazioni che non siano



**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI  
Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
SARDEGNA**

già in suo possesso al momento dell'istanza. L'istanza va presentata all'Ufficio responsabile del procedimento:

- posta ordinaria all'indirizzo: Via Vittorio Bottego, 16 - 09125 Cagliari

Telefono: 070/308331

- posta elettronica all'indirizzo e-mail: [fedafsardegna@gmail.com](mailto:fedafsardegna@gmail.com)

### **L'oggetto dell'accesso civico generalizzato**

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse, chiunque ha diritto di **accedere a atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori** rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto **dei limiti** relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

24

### **Il Procedimento**

L'Ufficio responsabile del procedimento che detiene i dati o i documenti oggetto di accesso, provvederà ad istruire l'istanza secondo i commi 5 e 6 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, individuando preliminarmente eventuali controinteressati cui trasmettere copia dell'istanza di accesso civico. Il controinteressato può formulare la propria motivata opposizione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, durante i quali il termine per la conclusione resta sospeso; decorso tale termine l'amministrazione provvede sull'istanza (quindi, il termine di conclusione può allungarsi fino a 40 giorni). Laddove sia stata presentata opposizione e l'amministrazione decide comunque di accogliere l'istanza, vi è l'onere di dare comunicazione di tale accoglimento al controinteressato e gli atti o dati verranno materialmente trasmessi al richiedente non prima di 15 giorni da tale ultima comunicazione.

Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nelle ipotesi di mancata risposta entro il termine di 30 giorni ( o in quello più lungo nei casi di sospensione per la comunicazione al controinteressato), ovvero nei casi di diniego totale o parziale, il richiedente può presentare **richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** ( che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni).

### **Tutela dell'accesso civico**

La tutela dell'accesso civico è disciplinata dal Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

### **I Responsabili**

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dalla normativa da parte dell'ufficio responsabile del procedimento, il richiedente può presentare richiesta di riesame al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** designato dall'Ente nella persona del Dottore Agronomo Enrico Porcu ([agr.enricoporcu@gmail.com](mailto:agr.enricoporcu@gmail.com)).

**Durante il 2018 non sono state presentate istanze di accesso civico. Per il 2019 si prevede l'istituzione di un registro dell'accesso civico, indicante i dati e l'esito delle istanze stesse.**

### **Privacy**

L'Albo dell'Ordine, reso pubblico sul sito, reca i dati obbligatori di cui all'art. 30, legge 3/1976, nonché i dati inerenti recapiti ulteriori, ove rientranti nelle previsioni dello schema predisposto dal Consiglio.





**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI**  
**Dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
**SARDEGNA**

25

Il presente PTPCTI FEDAF SARDEGNA 2019-2021 è stato approvato all'unanimità durante la riunione del Consiglio del 30./01/2019 - VERBALE N. 210, punto n°4 all'ordine del giorno.

f.to Il Presidente  
(dottore agronomo Ettore Crobu)

F.to Il responsabile della trasparenza e della  
prevenzione della corruzione  
(dottore agronomo Enrico Porcu)